

il Corriere di Firenze

CULTURA & SPETTACOLI

Mercoledì 10

Settembre 2003

Successo per la rassegna "Incanto"

Il Quem queritis? conquista il pubblico al Battistero

Rossella Rossi

FIRENZE - Tre giorni di concerti, due conferenze, una messa cantata dall'insieme dei sette cori partecipanti: queste le tappe della Rassegna internazionale di canto gregoriano dal titolo *Incanto* promossa dalla Propositura del Duomo di Firenze, dall'Associazione Viri Galilaei e dall'Accademia San Felice.

Un percorso musicale che si è snodato attorno alle fasi più significative nella storia del gregoriano, a partire dalla sua forma melismatica, (documentata dal coro Cantemus Domino di Trento), fino al repertorio delle sequenze, con una bella esecuzione della Cappella Musicale del Duomo di Modena, agli esempi più tardi di canto inframezzato dall'organo (in San Miniato al Monte), fino ad arrivare all'appuntamento finale, un dramma liturgico dal titolo *Quem queritis?* che si è tenuto domenica scorsa nel Battistero di Firenze sotto la direzione di Federico Bardazzi e l'esecuzione dell'Ensemble San Felice.

L'idea di Federico Bardazzi, in collaborazione con Fabio Tricomi, Bruna Caruso e Nino Albarosa, è stata quella di utilizzare più brani del repertorio gregoriano in particolare dall'Antifonario Arcivescovile di

Firenze e dal Laudario fiorentino e su questi, tenendo conto degli stilemi dello spettacolo medievale e della coeva vita urbana, costruire uno spettacolo che fosse in tutto e per tutto una drammatizzazione dell'episodio delle Pie donne e del loro stupore davanti al Sepolcro. L'azione drammatica, con scene mimate dai cantori in costume - con la regia di Eva Mabellini - si è svolta attorno all'altare utilizzando anche altri spazi architettonici del Battistero come il matroneo e il fonte battesimale.

Alla regia si univa la voce di un narratore, vero e proprio giullare (Roberto Bolelli), cantore profano tipico delle curtes medievali. Il canto corale o variamente interpretato dalle buone parti solistiche di Cecilia Cazzato (Maria Maddalena) e Letizia Putignano (angelo), si alternavano alla parte strumentale: viella suonata dallo stesso Federico Bardazzi e da Fabio Tricomi, strumenti a percussione, organo portativo e Symphonia (Elena Sartori), ceramella (Martino Noferi), flauti (Marco di Manno), arpa celtica suonata dalla giovanissima Adele Bardazzi.

Al termine della rappresentazione, salutata dal pubblico con caldi applausi di approvazione, un insolito bis gregoriano.